Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Lunedì 12 Febbraio — NUMERO 3[illegible]

DIREZIONE
nel palazzo del Ministero dell'Interno

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

		anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:		L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:		» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:		» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei Deputati è convocata in seduta pubblica martedì 20 corrente, alle ore 14, col seguente

Ordine del giorno.

1. — Comunicazioni del Governo.
2. — Comunicazioni della Presidenza.
3. — Verificazione di poteri. — Elezioni contestate dei Collegi di Monopoli (eletto Lojodice); di Brienza (eletto Senise); di Porto Maurizio (eletto Pisani); di Ortona (eletto Altobelli); di Castelnuovo Garfagnana (eletto Carli); di Augusta (eletto Omodei); di Palmi (eletto Chindamo); di Corteolona (eletto Cavallotti).
4. — Relazione sull'accertamento del numero dei deputati impiegati (Doc. VI *bis*).
   Discussione dei disegni di legge:
5. — Concessione al Comitato dell'Esposizione di Roma di una Lotteria Nazionale e del maggior reddito del dazio consumo durante il periodo dell'Esposizione. (224)
6. — Sulla protezione dei bambini lattanti e della infanzia abbandonata. (127)
7. — Infortuni sul lavoro. (83)

Il Vice Presidente
T. VILLA.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo moto-proprio

Con decreti del 4 gennaio 1894:

A commendatore:

Vigoni cav. Giuseppe, sindaco di Milano.

A cavaliere:

Favaro nob. Antonio, prof. nella R. Università di Padova.
Zanazzo cav. Luigi.
Cavallini comm. Luigi.

Bonelli comm. Mario.
Peroni cav. Giovanni.
Toppia ing. cav. Enrico, ispettore provinciale alla trazione delle Strade Ferrate del Mediterraneo.
Casalegno Giuseppe.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo moto-proprio

Con decreti del 4 gennaio 1894:

A commendatore:

Morandi cav. Luigi, professore di Belle Arti in Roma.
Ricordi ing. cav. Tito, editore di musica a Milano.
Cappelletti cav. prof. Licurgo di Livorno.
Rezzonico dott. cav. Antonio, medico primario all'Ospedale di Milano.
D'Alberlis cav. capitano Enrico, da Genova.
Lanza di Trabia di San Carlo duca Blasco, vice presidente del sotto-Comitato regionale della Croce Rossa Italiana in Palermo.

Ad uffiziale:

Voghera cav. Enrico, tipografo.
Mengarini cav. Arnaldo di Roma.

Ordinanza di Sanità marittima N. 3

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Avute notizie ufficiali sulla completa cessazione del colera in ogni parte dell'Impero Austro-Ungarico;

Vista la legge 22 dicembre 1888 n. 5849 (serie 3ª), sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica;

Decreta:

È tolto l'obbligo della visita medica e delle disinfezioni a riguardo delle navi provenienti dai porti austro-ungarici.

Rimane così revocata per le dette provenienze la Ordinanza di Sanità interna e marittima 11 novembre 1892 n. 9.

I signori Prefetti delle provincie marittime del regno, le Capitanerie e gli Uffici di porto, sono incaricati della esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, addì 12 febbraio 1894.

Pel Ministro
R. GALLI.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **28** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866 n. 2804;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Nostro Consolato in Anversa sarà retto da un ufficiale consolare di seconda categoria, a decorrere dal 1° marzo 1894.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 21 gennaio 1894.

UMBERTO.

A. BLANC.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **29** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Monfumo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Asola e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (serie 3ª), nonchè quella stabilita col Regio decreto del 14 giugno 1891 n. 280;

Vista la legge 5 maggio 1891 n. 210;

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Monfumo ha 77 elettori politici;

Ritenuto che le condizioni della viabilità fra i comuni di Asolo e di Monfumo rendono difficile agli elettori di quest'ultimo comune l'esercizio del diritto elettorale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Monfumo è separato dalla sezione elettorale di Asola ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Castelfranco Veneto (Treviso 6°).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **XLIX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione colla quale dall'Amministrazione dell'Ospedale Crotta-Oltrocchi, fondato a favore degli ammalati poveri della parrocchia di S. Nicola in Vaprio d'Adda (Milano), si promosse il raggruppamento allo stesso pio Istituto del legato disposto dal sacerdote Giovanni Andreoni, con testamento 17 dicembre 1868;

Viste le deliberazioni colle quali si pronunziarono favorevolmente a tale riforma le Congregazioni di carità ed i Consigli comunali di Vaprio d'Adda, Trezzo d'Adda e Trezzano Rosa;

Vista la deliberazione in proposito emessa dal Consiglio

provinciale ed il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il predetto pio legato Giovanni Andreoni è raggruppato all'Ospedale Crotta-Oltrocchi, fondato nella parrocchia di S. Nicola in Vaprio d'Adda.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero L (parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni colle quali dalla Congregazione di carità e dal Consiglio comunale di Bagnolo-Mella (Brescia) si è proposto che le rendite del pio legato Viviani, amministrato dalla stessa Congregazione, sinora impiegate per distribuire ai poveri sale, pane ed olio siano erogate in sussidi ai poveri cronici del comune;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il predetto Pio legato Viviani è trasformato a favore dei poveri cronici del comune di Bagnolo-Mella.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero LI (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testamento 8 luglio 1864 col quale il sacerdote Giacomo Casalini legava ai poveri di Provezze (Brescia), la somma annuale di L. 200, affidandone al parroco *pro-tempore* ed al proprio erede e successori in linea maschile la distribuzione, con facoltà all'erede di affrancare tale corresponsione col versamento del capitale di L. 4000;

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Provezze, colle quali si propone il concentramento del pio legato;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretato:

L'anzidetto pio legato elemosiniero disposto dal fu Giacomo Casalini, è eretto in ente morale e concentrato nella Congregrazione di carità di Provezze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto: *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero LII (Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Eboli (Salerno), relative all'erezione in ente morale ed al concentramento nella Congregazione stessa del legato dotale istituito con testamento olografo 30 aprile 1850 della fu Anna Maria Doria, vedova del principe di Stigliano, Ferdinando Colonna;

Vista la decisione in proposito emessa dalla Giunta provinciale amministrativa di Salerno;

Viste le leggi 5 giugno 1850 n. 1037 e 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il suaccennato legato dotalizio Doria-Colonna in Eboli, è costituito in ente giuridico e la sua Amministrazione è concentrata nella locale Congregazione di carità, che viene autorizzata ad accettare la dotazione fatta per il legato stesso dalla pia fondatrice.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **LIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto dell'8 novembre 1892 n. DCCCIX, col quale la Società di previdenza fra gli ufficiali del Regio esercito e della Regia marina, con sede in Roma, fu eretta in ente morale e ne fu approvato lo statuto organico;

Veduta l'istanza presentata da quella Società per ottenere la sovrana approvazione di alcune disposizioni da aggiungersi al suo statuto;

Veduta la deliberazione dell'assemblea generale dei soci, del 2 dicembre 1893, che approva definitivamente le predette disposizioni;

Veduto il parere della Commissione consultiva per le istituzioni di previdenza e sul lavoro;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le disposizioni che la Società di previdenza fra gli ufficiali del Regio esercito e della Regia marina, con sede in Roma, nell'adunanza del 2 dicembre 1893 deliberò di aggiungere al proprio statuto, viste e sottoscritte, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1894.

UMBERTO.

BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **LIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);

Veduto l'art. 46 del regolamento per l'applicazione della legge predetta, approvato con R. decreto 4 aprile 1889 n. MMMCCXC (serie 3ª, parte supplementare);

Considerato che la Cassa di risparmio di Castelnuovo di Sotto non si è uniformata ai precetti della legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª), entro il termine voluto dall'articolo 31 n. 4 della legge medesima;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sopra la proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Cassa di risparmio di Castelnuovo di Sotto è decaduta dai benefici della legge 15 luglio 1888 num. 5546 serie 3ª) e dalla facoltà di conservare il titolo di Cassa di risparmio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1894.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con RR. decreti del 24 dicembre 1893:

Valentini Alessandro, reggente contabile, nominato contabile (L. 2500), a decorrere dal 1° gennaio 1894.

Pironi Pompeo, computista di 1ª classe, nominato per merito di esame contabile (L. 2500), a decorrere dal 1° gennaio 1894.

Bacchi Bonaventura, computista di 2ª classe, nominato per merito di esame, contabile (L. 2500), a decorrere dal 1° gennaio 1894.

Galardi Lorenzo, Paradisi Guido, De Marchis Stanislao, Caimmi Augusto, computisti di 2ª classe, nominati, per merito di esame, contabili (L. 2500), a decorrere dal 16 gennaio 1894.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare

Determinazione ministeriale approvata da S. M. in udienza del 1° febbraio 1894:

Medaglia d'argento.

Serra Giovanni Battista, tenente 27 fanteria.

La notte del 25 dicembre 1893 in Valguarnera (Caltanissetta) con soli sedici uomini mise in fuga una turba di rivoltosi che avevano incendiato e saccheggiato il paese, e benchè fatto segno a più colpi d'arma da fuoco riuscì ad operare ben tredici arresti.

Profita Francesco, carabiniere legione Palermo, n. 3130 matricola.

Il 2 gennaio 1894 in Belmonte Mezzagno (Palermo) in occasione di grave rivolta popolare, mentre difendeva con soli 5 soldati un casotto daziario, fu fatto segno a vari colpi di pietra e d'arma da fuoco. Nondimeno, rischiando la propria vita, riuscì con l'aiuto dei compagni, uno dei quali cadde mortalmente ferito, a mettere in fuga i rivoltosi, ferendone alcuni a colpi di rivoltella.

Sculli Francesco, soldato 57 fanteria, n. 934 id.

Nella predetta circostanza oppose strenua resistenza ai rivoltosi che tentavano di disarmarlo, e quantunque riportasse una grave ferita al collo che fu causa della sua morte, avvenuta pochi giorni dopo, conscio del proprio dovere, fino all'ultimo, non cedè le armi.

Medaglia di bronzo.

Puttini Carlo, caporale 27 fanteria, n. 1123 matricola.

La notte del 25 dicembre 1893 in Valguarnera (Caltanissetta) diede prova di esemplare contegno e di coraggio, cooperando a disperdere la turba dei rivoltosi che avevano messo a fuoco ed a sacco il paese.

Ricompense

a coloro che maggiormente si distinsero in occasione del combattimento contro i Dervisci avvenuto presso il forte di Agordat il 21 dicembre 1893.

Con R. decreto del 1° febbraio 1894:

Arimondi cav. Giuseppe, colonnello nel corpo di stato maggiore, comandante delle truppe d'Africa, promosso al grado di maggiore generale per merito di guerra e collocato a disposizione, continuando nell'attuale comando.

Con R. decreto del 4 febbraio 1893:

Ordine militare di Savoia.

Uffiziale.

Cortese cav. Giovanni, tenente colonnello comandante la zona di Cheren.

Organizzò in modo lodevolissimo la difesa del forte di Agordat e provvide al buon funzionamento del servizio di sicurezza e di informazioni. Il giorno della battaglia diresse con rara energia ed intelligenza l'attacco dell'ala destra. Soverchiato per un momento dalle forze di gran lunga preponderanti del nemico, si ripiegò lentamente, fino a che, sopraggiunti rinforzi, ricondusse le sue truppe all'attacco, riconquistò quattro pezzi d'artiglieria che erano caduti in mano dei Dervisci, ricacciò questi oltre il fiume Barca, li inseguì senza tregua fino al cader del giorno e tolse loro molte armi e più di trenta bandiere.

Cavaliere,

Gadda cav. Giuseppe, maggiore comandante il 2° battaglione indigeni.

Diede le prime disposizioni per porre in istato di difesa il forte di Cheren, e compì e perfezionò il lavoro già iniziato per la difesa di quello di Agordat. Il 21 dicembre, coadiuvò con intelligenza e coraggio l'ala destra comandata dal tenente colonnello Cortese e concorse con essa a sbaragliare il nemico e ad inseguirlo.

Salsa cav. Tomaso, capitano di stato maggiore addetto al comando delle regie truppe d'Africa.

Disimpegnò con molta lode le funzioni di capo di stato maggiore del corpo di operazioni. Coadiuvò efficacemente il comandante delle truppe, nell'organizzare i vari servizi, nell'effettuare il concentramento delle truppe stesse e nel disporre per l'inseguimento. Durante la battaglia diede prova di coraggio e sangue freddo superiori ad ogni elogio.

Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Cavaliere.

Persico cav. Salvatore, capitano 3° battaglione indigeni.

Chiamato d'urgenza ad Agordat, condusse con somma rapidità la propria compagnia sul luogo del combattimento, malgrado gravi difficoltà di terreno. Giunto la sera del 21 dicembre, ripartì colla compagnia il mattino susseguente e la sera del 24 raggiunse l'avanguardia assumendone il comando.

Spreafico cav. Michele 1° battaglione indigeni.

Come addetto al comando del corpo d'operazioni disimpegnò lodevolmente parecchie missioni speciali, recando il contributo della perfetta sua conoscenza di persone, località e costumi. Durante la battaglia diede prova di serenità e di coraggio, e nell'inseguimento comandò per due giorni l'avanguardia.

Ordine della Corona d'Italia.

Cavaliere.

Galli Giovanni, tenente 3° battaglione indigeni.

Sanguinetti Giovanni, id. addetto al comando delle regie truppe di Africa.

Chiamati d'urgenza ad Agordat, si unirono alla compagnia del capitano Persico e con essa eseguirono una rapidissima marcia, non ostante gravi difficoltà di terreno. Giunti la sera del combattimento, ripartirono il mattino susseguente, raggiunsero l'avanguardia, e si segnalarono nell'inseguimento per energia ed intelligenza.

Mozzetti Eliseo, tenente medico 3° battaglione indigeni.

Buccino Tobia, id. 2° id. id.

Durante e dopo il combattimento attesero con amorevole cura ad apprestare i primi soccorsi ai numerosi feriti nostri e dei nemici.

Boer Cugusto, tenente veterinario addetto al comando delle regie truppe d'Africa.

Con pochi uomini di truppa e senza graduati riunì tutti i quadrupedi disponibili nel presidio e riuscì a condurre ad Agordat nella notte dal 19 al 20 dicembre una colonna di munizioni. Durante il combattimento coadiuvò efficacemente i due medici nell'apprestare le prime cure ai feriti.

Determinazione ministeriale

approvata da S. M. in udienza del 4 febbraio 1894.

Medaglia d'oro.

Galliano cav. Giuseppe, capitano comandante 3 battaglioni indigini.

Diresse con energia, coraggio e slancio esemplari l'attacco delle quattro compagnie che erano ai suoi ordini; respinto le riordinò sollecitamente, le ricondusse all'attacco mettendo in fuga il nemico e riprendendogli quattro pezzi d'artiglieria.

Medaglia d'argento.

Forno cav. Luigi, capitano 3 battaglione indigeni.

Gravemente ferito continuò a combattere strenuamente, mantenendo, malgrado lo irrompere di forze soverchianti, la propria compagnia al fuoco alla distanza di cinquanta metri dal nemico, finchè cadde colpito da una palla in fronte.

Framarin Alessandro, capitano comandante squadrone Asmara.

Il 20 dicembre con due plotoni caricò e respinse un partito di cavalleria nemica. Il 21 inviato con due squadroni e colle bande del Barca sulla destra del fiume, rimase sul posto fintantochè fu possibile. Collo squadrone appiedato concorse da prima a trattenere il nemico incalzante e poscia al contrattacco ed all'inseguimento, segnalandosi per intelligenza, coraggio, calma ed energia.

Verdelli cav. Vittorio, capitano 2° battaglioni indigeni.

Con rara fermezza ed energia tenne a lungo la compagnia sotto il fuoco nemico, contribuendo strenuamente a difendere la 1ª batteria; respinto due volte riordinò e ricondusse all'assalto buona parte della sua compagnia, prendendo parte principale al ricupero dei pezzi. Inseguì ostinatamente il nemico fino al cadere del giorno.

Oddone Luigi, capitano 2 battaglioni indigeni.

Sin dal primo periodo dell'azione, di sua iniziativa ed a momento opportuno attaccò il nemico. Respinto da forze soverchianti, riordinò prontamente la compagnia, la ricondusse all'assalto colle altre compagnie del battaglione nel momento decisivo, cooperando efficacemente alla rotta del nemico, al quale tolse una mitragliatrice e molti trofei di guerra.

Noè cav. Giuseppe, capitano addetto al comando della zona di Cheren.

Per le saggie disposizioni date prima e dopo il combattimento e segnatamente pel modo esemplare con cui organizzò il servizio di tappa co-diuvando gli ufficiali nel riunire le truppe, e dando sempre nobile esempio di calma ed intrepidezza.

Ciccodicola cav. Federico, capitano comandante la batteria da montagna.

Pel modo esemplare con cui, con tiri a shrapnel, sosteneva l'attacco dell'ala destra e poscia la ritirata dovuta all'irrompere preponderante dei dervisci; e, costretto ad abbandonare i pezzi, cooperava validamente a riconquistarli con tutto il materiale della batteria.

Grossi cav. Giuseppe, capitano 2° battaglione indigeni.

Tenne testa con fermezza alle forze nemiche; colle altre compagnie del battaglione attaccò vigorosamente nel momento decisivo, determinando la rotta del nemico, infliggendogli grandi perdite e conquistando trofei, bandiere ed armi

Cotta Ermenegildo, capitano 4° battaglione indigeni.

Con rara fermezza ed energia tenne lungamente la sua compagnia sotto il fuoco del nemico con cui venne quasi a contatto; respinto due volte riordinò e ricondusse all'assalto buona parte della sua compagnia, contribuendo efficacemente al ricupero dei pezzi di artiglieria perduti.

Catalano Luigi, capitano 2° battaglione indigeni.

Attaccò il nemico con energia; respinto da forze superiori, riordinò prontamente la propria compagnia e prese parte all'assalto decisivo ed all'inseguimento.

Carchidio-Malavolti cav. Francesco, capitano comandante squadrone Cheren.

Per il coraggio, la calma e l'intelligenza dimostrata tanto nel disimpegnare il servizio di esplorazione, quanto durante il combattimento, nel trattenere, contrattacare ed inseguire il nemico.

Giraud cav. Oreste, tenente 2° battaglione indigeni.

Per aver guidato la compagnia con slancio nel proteggere la estrema destra della truppa combattente ed avere cooperato efficacemente nel contrassalto generale a ricacciare il nemico, rendendo possibile il ricupero dei quattro pezzi della 1ª batteria.

Miani cav. Antonio, tenente comando regie truppe d'Africa.

Per il coraggio, la calma e l'intelligenza dimostrata tanto nel disimpegnare il servizio di esplorazione, quanto nel proteggere colla sua truppa la ritirata dei due squadroni, disputando accanitamente il terreno.

Pennazzi Lincoln, tenente 3° battaglione indigeni.

Benchè ferito, continuò a combattere strenuamente, mantenendo, malgrado l'irrompere di forze soverchianti, la sua mezza compagnia al fuoco alla distanza di 50 metri dal nemico, finchè nuovamente colpito cadde estinto.

Borra Augusto, tenente 3° battaglione indigeni.

Rimasto comandante di compagnia per la morte del proprio capitano e del tenente più anziano, dopo di aver contribuito a mantenere salda la sua truppa nell'accanita difesa dei pezzi, riuscì a riordinarla e ricondurla al fuoco ed all'assalto, contribuendo efficacemente alla ripresa dei pezzi ed all'inseguimento.

Brizio Giovanni, tenente 2° battaglione indigeni.

Come aiutante maggiore seguì sempre il comandante del battaglione in tutte le fasi dell'azione col massimo sangue freddo, adoperandosi a raccogliere sbandati e riconducendoli al combattimento. Ferito alla gamba destra rimase col battaglione sino all'ultimo momento e rientrò con esso nel forte.

Colmia-Piassotto Giovanni, tenente 3° battaglione indigeni.

Diede prova di calma, energia e coraggio aiutando il proprio capitano a riordinare la compagnia travolta da un assalto nemico ed a ricondurla al contrassalto. Feritogli due volte il cavallo fu ucciso all'inizio del movimento in avanti.

Profili Francesco, furiere maggiore 1ª batteria da montagna.

Si distinse per calma, coraggio ed attività durante il combattimento, nel quale rimase ucciso.

Battistoni Antonio, furiere 4° battaglione indigeni.

Ferito ad una gamba da un colpo di fuoco continuò a combattere finchè gli mancarono le forze.

Hessen aga Idris, jus-basci 2° battaglione indigeni.

Oltre ad avere con intelligente operosità condotta nel forte di Agordat una carovana di munizioni nel mattino del combattimento, guidò abilmente il suo reparto al fuoco, dando prova di molta arditezza e di molto coraggio.

Eduk aga Mohamed, id. 3° id. id.

Diede prova di calma e coraggio esemplari durante il combattimento e fu di saldo esempio davanti al nemico.

Cairella aga Soliman, id. id. id. id., Mohamet aga Hababi, id. id. id. id.

Mantennero un contegno calmo ed energico durante il combattimento, in momenti difficilissimi.

Hassan aga Mohamed, buluk-basci 2° battaglione indigeni.

Condusse al fuoco con coraggio ed intelligenza gli irregolari Alghedèn riportando due ferite, una al braccio, l'altra al basso ventre.

Adam aga Nasser, id. id. id.

Ferito alla mano sinistra da colpo d'arma da fuoco, rimase al suo posto sino alla fine del combattimento; fu tra i primi all'attacco ed all'inseguimento.

Giambari aga Ualdù, id. id. id.

Sebbene ferito, continuò a combattere, spiegando grandissimo coraggio nell'assalto.

Ahmet aga Abdù, id. 4° id.

Capo di una pattuglia fiancheggiante, riuscì con molto senno ed esemplare coraggio a proteggere il fianco destro della propria compagnia, mettendo in fuga i numerosi stormi di cavalleria che cercavano di aggirarla.

Uoldù Iessahà, muntàz 3° id.

Ferito nell'incalzare il nemico durante l'inseguimento, continuò a combattere finchè colpito al petto cadde estinto.

Sebatù Uoldù, id. 4° id.

Ferito da colpo d'arma da fuoco continuò a combattere.

Tuold-Mariàm Burrù, ascari 2° id.

Sebbene ferito continuò a combattere spiegando grandissimo coraggio nell'assalto.

Mohamed Idris I, id. 1ª batteria da montagna.

Ferito alla coscia continuò a disimpegnare le proprie funzioni di servente num. 1, attorno al pezzo fino a che non venne sostituito in seguito ad ordine del proprio comandante.

Abnascia Adùm, id. id. id. id.

Servente num. 3, caduto ferito alla coscia, si rialzò per sfondare la carica e continuò a prestar servizio fino al termine del fuoco.

Amtsa Hassin, id. 2° battaglione indigeni.

Ferito da una palla alla gola, continuò a far fuoco; ferito una seconda volta, continò a combattere finchè cadde stremato di forze.

Ali-Eghi Ibrahim, id. id.

Ferito in una coscia da una palla, seguitò a combattere sino al termine dell'azione.

Salech Omar, id. id.

Fu sempre tra i primi nel combattimento; nell'attacco si spinse per il primo contro la linea nemica, animando e chiamando i compagni; nell'inseguimento fu tra i più animosi.

Ibrahim Mohamed, ascari squadrone Asmara.

Ferito gravemente alla gamba destra continuò a far fuoco col plotone appiedato, dando nobile esempio di sè ai compagni.

Gansellà, id. id.

Ferito al braccio sinistro, continuò a far fuoco col plotone appiedato, dando lodevole esempio ai compagni.

Medaglia di bronzo.

Bianchini Edoardo, capitano comandante la 2ª battaglia montagna.

Con tiri bene aggiustati della sua batteria preparò dapprima l'attacco dell'ala destra, e concorse in seguito efficacemente a rendere possibile il contrattacco su tutta la linea.

De-Bernardis cav. Michele, capitano 4° battaglione indigeni.

Spiegò valore ed energia nel mantenere e condurre al fuoco la sua compagna, che per le difficoltà del terreno e per l'irrompere delle masse nemiche sul fronte e sul fianco aveva dovuto ripiegare.

Castello Andrea, tenente squadrone Asmara.

Per la calma ed energia dimostrata durante il combattimento dello squadrone al confluente dell'Aebermanna nel Barca il giorno 20 e per prova di valore durante il contrattacco e l'inseguimento del giorno 21.

Magnaghi Ermenegildo, tenente 2° battaglione indigeni.

Per la calma e il coraggio addimostrato nel condurre al fuoco la propria mezza compagnia, lanciandola opportuntamente all'assalto e riordinandola poscia sotto il fuoco nemico in modo da poterla condurre nuovamente al combattimento.

Olivari cav. Emilio, tenente 2° battaglione indigeni.

Per l'intelligenza dimostrata nell'assumere in Sciaglèt informazioni sul nemico, e per la parte presa al combattimento di Aebermanna e a quello del Damtai, dove si distinse per slancio ed intrepidezza nel comandare la sua mezza campagna.

Masotto Umberto, tenente 1ª batteria da montagna.

Per il contegno coraggioso e la calma dimostrata nel condurre la propria sezione durante il combattimento del Damtai, e per i molteplici tentativi fatti sotto il fuoco nemico per trarre in salvo un pezzo d'artiglieria.

Grampa Riccardo, tenente 3° battaglione indigeni.

Diede prova di calma, energia e coraggio, aiutando il proprio capitano a riordinare la compagnia travolta da un assalto nemico, a riportarla al contrassalto ed a inseguire il nemico.

Volpicelli Umberto, tenente 4° battaglione indigeni.

Pel coraggio e la fermezza esemplare dimostrata nel trattenere e riunire a brevissima distanza dal nemico, che col suo fuoco infliggeva gravi perdite, i propri dipendenti, che sopraffatti dal numero, avevano dovuto ripiegarsi e per avere coll'esempio ricondotti i suoi brillantemente all'attacco.

Lo Casale Vincenzo, tenente 2° battaglione indigeni.

Per avere coll'esempio eccitato i suoi soldati al combattimento, riuscendo in breve tempo a ricacciare i nemici dalle posizioni che già avevano occupate.

Bodrero Alessandro, tenente 4° battaglione indigeni.

Pel coraggio e la fermezza dimostrata nel trattenere e riunire a brevissima distanza dal nemico che col suo fuoco infliggeva gravi perdite ai propri dipendenti, che, sopraffatti dal numero, avevano dovuto ripiegarsi, e per avere coll'esempio ricondotti i suoi brillantemente all'attacco.

Bonora Ugo, tenente 3° battaglione indigeni.

Come aiutante maggiore del battaglione misto si adoperò con valore ed energia a riunire e spingere al fuoco i dispersi; prese parte brillantemente all'attacco, alla ripresa dei pezzi ed all'inseguimento.

Mangiagalli Michele, tenente 4° battaglione indigeni.

Pel valore e l'energia dimostrata nel mantenere al fuoco la sua mezza compagnia in momento difficilissimo, non ritirandosi che in seguito a ferita riportata alla spalla sinistra.

Frizzi Pietro, tenente 2° battaglione indigeni.

Diede prova d'intelligenza e di calma nel contrattaccare la linea nemica colla sua mezza compagnia; e di lodevole slancio durante tutta l'azione.

Pavoni cav. Alessandro, tenente comando regie truppe d'Africa.

Durante le operazioni contro i dervisci fu addetto al comandante delle truppe come ufficiale d'ordinanza; disimpegnò lodevolmente tutte le incombenze che gli furono affidate in aiuto del capo di stato maggiore. Durante il combattimento recò ordini verbali in parecchi punti della linea, dando prova di coraggio, di sangue freddo e d'intelligenza.

Demarchi Ernesto, tenente 4° battaglione indigeni.

Dopo aver contribuito efficacemente a mantenere e condurre al fuoco la sua compagnia, rimastone separato da una punta nemica, con molta energia raccolse a sè sbandati, si riunì al resto del battaglione e contribuì alla ripresa dei pezzi ed all'inseguimento.

De Dominicis Giuseppe, tenente squadrone Asmara.

Si segnalò durante il servizio di esplorazione lontana, e nel combattimento del 21 per coraggio ed energia.

Roversi Ricciotti, tenente squadrone Asmara.

Quale comandante dei due plotoni muletti nel combattimento di ritirata dei due squadroni dalla destra del Barca verso il forte, si segnalò per coraggio e sangue freddo. Diede nuovamente prova di valore durante il contrattacco e l'inseguimento eseguito da tutte le truppe.

Manfredini Marzio, tenente 2ª batteria da montagna.

Diresse con calma ed intelligenza il fuoco della sua sezione, seppe sempre scegliere il bersaglio più opportuno e regolare il tiro in modo da ottenere il maggiore risultato.

Benincasa Francesco, tenente 2° battaglione indigeni.

Spiegò attività ed intelligenza nella esecuzione delle difese accessorie presso il forte di Agordat; nel combattimento si distinse per slancio e sangue freddo.

Della Chiesa Della Torre Federico, id. id. id.

Trovandosi solo colla propria mezza compagnia in sostegno e visto che il nemico, straordinariamente superiore in numero, avvolgeva, protetto dal terreno, la sinistra dell'altra mezza compagnia, di propria iniziativa, con slancio non comune, lo attaccò, obbligandolo a retrocedere e spiegò poscia la massima energia nel riordinare la truppa sotto il fuoco.

Giannini Carlo, id. 1ª batteria da montagna.

Comandò con calma ed intelligenza la propria sezione seriamente impegnata; riuscì coll'energia e coll'opera sua a montare i due cannoni sui muli della sezione e si decise soltanto a lasciarli sul campo quando scariche intense e vicine gli uccisero un mulo, ne ferirono mortalmente un altro e gli fecero cadere cinque serventi. Rinornò col capitano al ricupero dei pezzi, coadiuvandolo efficacemente a riunire gli Ascari ed i quadrupedi necessari.

Vibi Arnaldo, tenente 2ª batteria da montagna.

Diresse con calma ed intelligenza il fuoco della sua sezione, seppe scegliere il bersaglio più opportuno e regolare il tiro in modo da ottenere il miglior risultato.

Pini Cesare, id. 2° battaglione indigeni.

Diede prova d'intelligenza e di grande slancio nel contrattaccare la linea nemica colla sua mezza compagnia, nel qual momento ebbe la cavalcatura ferita di palla in fronte e strappò di sua mano ad un Dervisc la prima bandiera fra quelle conquistate dalla compagnia.

Barbaro Gaetano, tenente veterinario comando regie truppe d'Africa.

Sostituì nel comando di un plotone un ufficiale ammalato durante il servizio d'esplorazione. In seguito mantenne anche il comando di un plotone durante il combattimento del 21 e si comportò lodevolmente. Dopo il combattimento coadiuvò efficacemente i due ufficiali medici nell'apprestare le prime cure ai feriti.

Verderosa Ernesto, furiere maggiore 2° battaglione indigeni.

Si distinse per calma, coraggio ed attività durante il combattimento.

Baderna Pompeo, id. 3° id.

Spiegò valore ed energia nel riunire e ricondurre al fuoco i dispersi. Contribuì all'attacco col fuoco e poscia all'inseguimento.

Menegon Paolo, furiere 2° id.

Diede prova di coraggio ed intelligenza durante il combattimento.

Madonna Nicola, id. 2° id.

Diede prova d'intelligenza, di calma, di coraggio e slancio durante il combattimento.

Benvenuti Antonio, id. id. id.

Dimostrò intelligenza, coraggio ed energia nel comandare il suo plotone.

Castellani Lorenzo, id. 3° id.

Mantenne contegno calmo ed energico durante il combattimento.

Portigiani Giovacchino, furiere 4° battaglione indigeni.

Spiegò calma, coraggio ed energia durante il combattimento, prestando così valido aiuto al proprio comandante di compagnia.

Carcano Giuseppe, id. squadrone Asmara.

Comandante di un plotone, dimostrò molta calma ed energia durante il combattimento.

De-Angelis Luigi, sergente 3° battaglione indigeni.

Coadiuvò energigamente il tenente Borra a riordinare la compagnia respinta ed a ricondurla per ben due volte all'assalto, dopo la morte del capitano.

Tosone Modestino, id. squadrone Asmara.

Comandante di uno dei plotoni destinati a coprire la ritirata dei due squadroni alla destra del Barca verso il fronte, diede prova di coraggio e di sangue freddo. Nella stessa qualità diede prova di valore col plotone appiedato durante il combattimento e l'inseguimento.

Maffi Maurizio, id. id. Cheren.

Si segnalò per slancio e coraggio nello scontro di Aebermannà e nel contrattacco generale del 21 ad Agordat, dando notevole esempio di calma e di coraggio.

Fantoni Gio. Battista, caporale trombettiere 2° battaglione indigeni.

Durante tutto il combattimento si comportò sempre con calma e coraggio esemplari. Fu leggermente ferito alla fronte.

Dakin aga Barek, bulùk-basci, id, e

Abdù aga Adam, id. id.

Guidarono al fuoco i loro bulùk con coraggio esemplare.

Fad-el-Mula aga Gazbel, id. id.

Guidò al fuoco il suo bulùk con coraggio esemplare. Fu ferito ad una gamba.

Mohamed aga Said, id. 1° id.

Spiegò coraggio e slancio esemplari durante il combattimento; sotto il fuoco intenso traduceva e spiegava alla truppa gli ordini degli ufficiali.

Mohamed-Adum aga Sciaffel, id. 3° id.

Dimostrò coraggio e saldezza esemplari davanti al nemico in momenti difficili.

Nur aga Ahmed, id. id. id. id.

Dimostrò coraggio ed energia notevoli durante il combattimento in momenti difficili.

Bakit aga Mussa, id. squadrone Cheren.

La notte del 20 dicembre si recò solo, per ordine del proprio comandente fino a pochi passi dall'accampamento dei Dervisci in Ahermannà, con manifesto pericolo di esser fatto prigioniero od ucciso.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 25 gennaio 1894:

Bottino cav. Gaspare, maggiore legione Milano, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 febbraio 1894.

Moscone cav. Pietro, capitano id. Ancona, promosso maggiore e destinato alla divisione di Pavia legione Milano.

Baletti Agostino, tenente id. Bologna, id. capitano id. alla compagnia di Salerno id. Napoli.

Giungi Aldo, id. 3 bersaglieri, trasferito nell'arma e destinato alla legione allievi.

Francia Ilario, sottotenente legione Bari, promosso tenente id. alla tenenza di Rovigo legione Verona.

Prisco Giuseppe, maresciallo d'alloggio, id. sottotenente id. alla sezione di Roccadaspide id. Napoli.

Gatti Lodovico, id., id. id id. id. Chioggia id. Verona.

De Luigi Giovanni, id., id. id. id. id. Roccella Ionica id. Bari.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 21 gennaio 1894:

Formica Giovanni, tenente 56 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Martini Luigi, id. 72 id, revocato dall'impiego.

Con R. decreto del 23 gennaio 1894:

Masi cav. Attilio, tenente colonnello di cavalleria direttore del deposito allevamento cavalli in Persano, trasferito in fanteria e destinato distretto Piacenza.

Bartholini Domenico, tenente 24 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 1° febbraio 1894:

Boselli nob. Antonio, colonnello in disponibilità a Roma, richiamato in servizio e nominato comandante del 29 fanteria.

Rassaval cav. Giuseppe, tenente colonnello 87 fanteria, nominato comandante del 24 fanteria cogli assegni di colonnello.

Colli cav. Bartolomeo, id. 77 id., id. id. del 70 fanteria cogli assegni di colonnello.

Ragni cav. Ottavio, id. corpo di stato maggiore, trasferito in fanteria coll'attuale suo grado e nominato comandante del 16 fanteria cogli assegni di colonnello.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 25 gennaio 1894:

Vendramin cav. Angelo, tenente colonnello reggimento Caserta, nominato direttore del deposito allevamento cavalli di Persano.

Pericoli Giorgio, tenente reggimento Savoia, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 21 gennaio 1894:

I sottoindicati sottotenenti in aspettativa per riduzione di corpo a Torino, sono richiamati in effettivo servizio ed assegnati allo stato maggiore dell'arma, coll'obbligo di frequentare la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Cantin Adolfo.

Cerchiari Antonio.

Mancini Ugo.

Chevallay Giuseppe.

I sottodescritti sottufficiali allievi del secondo anno di corso della scuola dei sottufficiali, sono promossi sottotenenti nell'arma d'artiglieria con anzianità 12 settembre 1893, ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato.

Lusignani Luigi, furiere 26 artiglieria, 29 artiglieria.

Beltrami Emilio, id. 5 id., 22 id.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 21 gennaio 1894:

Biolcati Tullio, tenente medico in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (distretto Rovigo).

Con R. decreto del 31 gennaio 1894:

Vanazzi cav. Antonio, capitano medico distretto Novara, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° febbraio 1894.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 25 gennaio 1894:

Allemand cav. Antonio, capitano contabile distretto Cosenza, collocato a sua domanda in posizione ausiliaria dal 16 febbraio 1894.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 25 gennaio 1894:

Zuccari cav. Emanuele, maggiore di fanteria, collocato a riposo, sua domanda, per anzianità di servizio dal 16 febbraio 1894, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con Regio decreto 21 gennaio 1894:

La Spada Giovanni Domenico, sottotenente fanteria, distretto Messina, accettata la dimissione dal grado.

Zhara Buda Giuseppe, id. id. id. Siracusa, considerato come dimissionario dal grado a termini dell'art. 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Con R. decreto del 25 gennaio 1894:

Garrino Elia, tenente 1° reggimento alpini provveduto di regolare diploma in zooiatria, trasferito nel corpo veterinario militare in qualità di tenente veterinario di complemento distretto di Savona, ed assegnato al 23 artiglieria.

Con R. decreto del 28 gennaio 1894:

Fabiani Pietro, sergente in congedo illimitato, proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia, 10ª compagnia, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto di Napoli, con l'obbligo di prestare i 3 mesi di servizio prescritti dalla legge, presso l'ospedale militare di Napoli, nei limiti di tempo stabiliti dai §§ 292 e 293 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

Giaculli Francesco, id. id. 11ª id., id. id. distretto Barletta, con l'obbligo di prestare i 3 mesi di servizio presso l'ospedale militare di Napoli, id. id.

Ariotta Carlotta, caporale id. 12 id., id. id. distretto di Palermo, coll'obbligo di prestare i 3 mesi di servizio presso l'ospedale militare di Palermo id. id.

Borzellino Giuseppe, id. id. 12ª id., id. id. id. id.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 18 gennaio 1894:

Caroselli Giuseppe, tenente complemento fanteria, distretto Napoli, accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 25 gennaio 1894:

Rizzo Giuseppe, tenente contabile complemento, distretto Trapani, considerato come dimissionario dal grado, a termini dell'articolo 3° del R. decreto 42 novembre 1894.

Con R. decreto del 28 gennaio 1894:

Sacchi Emanuele, sergente in congedo illimitato, proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia, distretto Venezia, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto Venezia, con l'obbligo di prestare i 3 mesi di servizio prescritti dalla legge, presso l'ospedale militare di Padova, nei limiti di tempo stabiliti dai §§ 292 e 293 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 18 gennaio 1894:

De Ferrari cav. Baldassare, tenente colonnello fanteria 289° batt. Palermo, cessa di appartenere alla milizia territoriale ed è ricollocato col proprio grado nei ruoli di riserva, arma di fanteria, per sua domanda.

Chiarusi Carlo, tenente fanteria 177° id. Pistoia, accettata la dimissione dal grado.

D'Arrigo Vincenzo, id. id. 309° id. Catania, id. id.

Pennasilico Ferdinando, id. id. 181° id. Arezzo, id. id.

Florenzo Salvatore, sottotenente id. 307° id. Catania, id. id.

Castoldi Alessandro, id. id 5 alpini batt. Morbegno, id. id.

Con R. decreto del 21 gennaio 1894:

Galasso Benedetto, capitano fanteria 164 batt. Campobasso, accettata la dimissione dal grado.

Chimenti Eugenio, sottotenente id. distretto Cosenza, id id.

Con R. decreto del 25 gennaio 1894:

Zenezini Edoardo, tenente contabile 6ª compagnia sussistenze, residente a Treviso, considerato come dimissionario dal grado, a termini dell'articolo 3° del R. decreto 12 novembre 1891.

MINISTERO DELLA MARINA

Rincompense al valor di marina

S. M. il Re, nelle udienze del 26 novembre e 10 dicembre 1893, sulla proposta del Ministro della Marina, ha conferito, la *Medaglia d'argento al valore di marina*, ai seguenti individui, per azioni di merito compiute in mare, nelle località sottoindicate:

Romeo Domenico di Sebastiano, capo barca, Catania 15 giugno 1893.
Fontanarossa Nicola, bagnaiuolo, S. Margherita Ligure 18 agosto 1893.

S. M. il Re, nelle udienze del 4 settembre, 3, 23, 26, 30 novembre, 7, 10 e 21 dicembre 1893, sulla proposta del Ministro della Marina, ha conferito la *Medaglia di bronzo al valore di marina*, ai seguenti individui, per azioni generose compiute in mare, nelle località sottoindicate:

Pezzella Pietro di Carlo, pescatore, Vasto 2 luglio 1892.
Bargellini Cesare di Pasquale, Foce dell'Arno, 7 luglio 1892.
Cerri Ranieri fu Cencio, id. id.
Carmignani Pilade fu Paolo, id. id.
Stefanini Oreste di Ferdinando, id. id.
Garese Angelo, maestro d'ascia, Chiavari, 20 giugno 1893.
Bucco Tommaso fu Camillo, Vasto, 22 maggio 1893.
Ronzitti Michele fu Domenico, id. id.
Molino Nicola di Michele, id. id.
Pesci Dario, tenente nel 65° fanteria, Fano, 21 luglio 1893.
Volpe Mariano di Nicola, Marina di Silvi, 14 luglio 1893.
Loffredo Nicola, Porto S. Stefano.
Rubino Gio. Battista, S. Remo, 1° agosto 1893.
Orselli Elisa, Forte dei Marmi, 19 luglio e 6 agosto 1893.
Mangiagli Paolo fu Gregorio, Avola, 6 luglio 1893.
Ravara Teofilo, S. Margherita Ligure, 24 giugno 1893.
Bellini Aristodemo fu Luigi, Portoferraio, 20 agosto 1893.
Nascioli Nemesio di Luigi, id. id.
Gimelli Giuseppe, S. Margherita Ligure, 18 agosto 1893.
Speraneo Vincenzo, id. id.
Del Monte Andrea, Ancona, 17 ottobre 1893.
Mollo Concetta di Angelo, Bonifati (Pizzo), 13 agosto 1893.
Brusca Luigi di Angelo, Cetraro, 12 agosto 1893.

Medaglie commemorative di argento, concesse dal Ministero della Marina nell'ottobre, novembre e dicembre 1893 per soccorsi prestati ad equipaggi di bastimenti nazionali pericolanti.

Iolezzi Serafino fu G. B., capitano del brigantino goletta *Elisabetta I*, Cette, 19 settembre 1893.

De la Puer a D. Josè, segretario delle cause al comando di marina a Las Palmas, Las Palmas, 13 settembre 1888.

Ienas E. Bourne, capitano della goletta americana *Hattie E. Smith*, Oceano Atlantico, 24 agosto 1893.

Martininsen I, capitano del brigantino a palo norvegiano *President*, Barbados, 27 settembre 1893.

Medaglia commemorativa di bronzo, concessa dal Ministero della Marina, nel novembre 1893, per l'assistenza prestata all'equipaggio di un bastimento nazionale pericolante in mare.

Tonietti Celestino, capitano della nave goletta *Enrico*, Isole Baleari, 4 dicembre 1890.

Attestati ufficiali di benemerenza, rilasciati dal 20 ottobre al 29 dicembre 1893, dal Ministero della Marina, per azioni filantropiche compiute in mare nelle località sottoindicate.

Egidi Agostino, marinaro di porto, Sinigaglia, 16 luglio 1893.
Costanzo Tommaso, id. id., Napoli, 11 giugno 1893.
Lombardo Antonio, Brindisi, 22 giugno 1893.
Scarfi Antonino, fuochista, Cagliari, 14 aprile 1893.
Ratto Francesco, barcaiuolo, Savona, 25 giugno 1893.
Foce Nicolò, bagnaiuolo, Foce del Letimbro, 28 giugno 1893.
Micheli Emilio, Viareggio, 5 luglio 1893.
Remaggi Agostino, Cornigliano Ligure, 13 luglio 1893.
Cardi Domenico, id. id.
Lavagnini Edoardo, fanalista, Spezia, 20 settembre 1893.
Parlati Vincenzo, guardia di finanza, Capitello (Salerno), 21 luglio 1893.
Bruzzone Michele, Chiavari, 20 giugno 1893.
Bruzzone Gio. Batta, id. id.
Tosto Pasquale di Sebastiano, Vasto, 22 maggio 1893.
Tosto Sebastiano fu Donato, id. id.
Marinucci Giuseppe di Santi, id. id.
Richichi Gennaro, Bovalino, 21 agosto 1893.
Diano Alfonso, Salerno 23, agosto 1893.
Tomei Carlo, capitano del brigantino goletta *L'onestà*, Corneto Tarquinia, 29 ottobre 1893.
Foce Michele, barcaiuolo, Savona, 30 luglio 1893.
Ranieri Michele, Barletta, 19 luglio 1893.
Derchi Mario Gio. Batta, Sampierdarena, 25 giugno 1893.
Parodi Gio. Batta, S. Remo, 16 settembre 1893.
Carli Agostino, id., id.
Campagnoli Ercolano, Silvi, 14 luglio 1893.
Loffredo Tommaso, Porto S. Stefano, 5 febbraio 1893.
Vassallo Michele, id., id.
Cerulli Stefano, id., id.
Castaldi Gerolamo, id., id.
Castra Gerolamo, id., id.
Lippi Emilio, id., id.
Mennella Pietro, id., id.
Loffredo Giuseppe, id., id.
Lippi Angiolo, id, id.
Longo Mario, S. Margherita Ligure, 18 agosto 1893.
Saletta Augusto, id., id.
Canari Biagio, Numana, 19 ottobre 1893.

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:***

Con R. decreto del 4 gennaio 1894:

Brin Benedetto, ispettore generale nel Corpo del genio navale, collocato in posizione di servizio ausiliario, in seguito di sua domanda, a datare dal 16 dicembre 1893, ed inscritto con il suo grado nella riserva navale.

Con R. decreto del 25 gennaio 1894:

Marchi Giuseppe, medico di 1ª classe, accordatagli la volontaria dimissione dal r. servizio a decorrere dal 25 gennaio 1894.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA ***(1ª pubblicazione).***

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Milano il 13 luglio 1893, sotto il n. 186 d'ordine e nn. 5236 di protocollo e 47879 di posizione, per il deposito del certificato di rendita n. 551845 di L. 250, intestato a Quaglia Paolo fu Giuseppe, esibito dalla signora Montaldi Matilde fu Pietro maritata a Quaglia Paolo, in qualità propria, per essere munito del foglio per una nuova serie di compartimenti semestrali.

Si diffida, chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato il detto titolo all'esibitrice, senza obbligo di restituzione della ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 10 febbraio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Avviso di trasferimento di proprietà artistica.

Mediante contratto privato, stipulato il 5 giugno 1893 fra il signor Michele Pasanisi cedente, e la signora Emilia Cova cessionaria e registrato a Milano il 7 giugno stesso anno al n. 16117, vol. 633, fog. 34, Reg. atti privati, il sig. Pasanisi, residente in Milano, ha ceduto e trasferito alla signora Cova tutti i diritti della proprietà artistica sull'« *Album per il taglio e la confezione delle mode più in uso* », (in n. 15 tavole) acquistì dalla propria figlia defunta Maddalena Pasanisi con dichiarazione del 14 marzo 1891, che fu registrata in questo Ministero sotto il numero d'ordine 30913 del registro generale dei diritti d'autore e pubblicata in riassunto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 14 aprile stesso anno n. 87.

Si dà pubblica notizia di quanto sopra ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 del testo unico delle leggi sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno del 19 settembre 1882 n. 1012 (serie 3ª), e dell'art. 11 del Regolamento per l'applicazione della legge predetta, approvato con Regio decreto dello stesso giorno n. 1013.

Roma, addì 27 gennaio 1894.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto a Birmingham (Inghilterra) addì 30 novembre 1893, e registrato in Italia il 21 dicembre successivo all'Ufficio di registro in Torino n. 6578 del vol. 69, atti privati con L. 4,80 di tassa, i sigg. Hewitt Benjamin e Wootton Robert di Birmingham cedevano, senza riserva alcuna, alla The British Seamless Steel Tube Company Limited della stessa città, ogni diritto sulla privativa industriale del titolo: « Système d'appareils pour la fabrication des projectiles creux, récipients et tubes de tous genres », ottenuta in Italia addì 6 giugno 1893, vol. 67, registro att i n. 3, per la durata d anni 6 a datare dal 30 dello steso mese.

Tale atto di trasferimento, presentato addì 28 dicembre u. s., alla Prefettura di Torino per la voluta registrazione e per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, venne registrato in questo Ministero all'Ufficio speciale della proprietà industriale, al n. 1267 del registro trasferimenti.

Roma, addì 3 febbraio 1894.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso

Colle norme prescritte dal regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di diritto civile nella Regia Università di Messina.

Le domande in carta bollata da L. 1,20 ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 giugno 1894.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno possibilmente essere in un numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 7 febbraio 1894.

Il Direttore capo della Divisione per l'istruzione superiore
1 G. FERRANDO.

Avviso di concorso

E' bandito il concorso per un posto gratuito, a peso dello Stato, nell'Istituto de' sordo-muti di Oneglia, a favore di sordo-muto o sordo muta povera del Regno, di età non inferiore ai sette anni compiuti, ne maggiore di quattordici.

Le domande, su carta da bollo da L. 1,20, saranno indirizzate al Ministero dell'Istruzione pubblica, corredate de' seguenti documenti:

1. Fede di nascita debitamente legalizzata.
2. Attestato med'co di sana e robusta costituzione fisica, nonchè di subita vaccinazione e di superato vaiuolo.
3. Stato di famiglia.
4. Certificato di povertà.

Il concorso sarà chiuso col giorno 15 del prossimo mese di marzo,

Roma, 9 febbraio 1894.

D'ordine del Ministro
PIZZI.

N. 55420. Div. 4ª, sez. 1ª.

Il Prefetto della provincia di Roma

Veduto il proprio decreto 4 maggio 1886 n. 16201, col quale venne autorizzato il Ministro della guerra alla immediata occupazione degli stabili occorrenti per i lavori del Forte Monte Mario, di proprietà dei signori Chiassi conte Pietro, e Mazzanti ing. Luigi, descritti in mappa 149, parte del n. 13;

Veduta la lettera della Direzione territoriale del Genio militare di Roma in data 21 dicembre 1893 n. 8411, colla quale dimostra che per effetto dell'avvenuta retrocessione ai signori Mazzanti e Chiassi di alcuni relitti dei terreni già espropriati ai medesimi col surriferito decreto, consentita mediante l'art. 1 dell'atto di transazione Mazzanti-Chiassi, ed effettuata mediante verbale in data 23 ottobre, ed in adempimento degli altri patti stabiliti mediante l'atto stesso, occorrerebbe rettificare il surriferito decreto per quanto riguarda l'espropriazione parziale del fondo descritto nell'elenco al n. 5 del decreto stesso.

Che i numeri di mappa dei terreni già espropriati anzichè di essere soltanto parte del num. 13 della mappa censuaria n. 149, come venne erroneamente indicato nel precedente decreto di espropriazione, sono invece rappresentati da parte dei numeri 113, 114, 118, 118 sub. 2, 118 sub. 3, 469, 470, 471 e 472, e dagli intieri nn. 114 sub. 2, 117, 118, sub. 1, la cui superficie fu riconosciuta dagli espropriati essere di metri quadrati 63814 giusta la misura fattane dalla direzione, anzichè di metri qudrati 67150, quale venne determinata dai periti giudiziari ed inserta provvisoriamente nel decreto surriferito.

che per effetto dell'avvenuta retrocessione dei relitti debbono essere ora volturati dal Demanio ai signori Mazzanti ing. Luigi e Chiassi conte Pietro una parte dei terreni come sopra espropriati, per una superficie complessiva di metri quadrati 23848.59, distinti in catasto come parte dei vecchi numeri di mappa 113, 114, 117. 118 sub. 1, 118 sub. 2, 118 sub. 3, 469, 470, 471 e 472 della mappa censuaria n. 149:

Ritenuto che nulla osta alla chiesta rettifica;

Decreta:

In rettifica del decreto 4 maggio 1886 n. 16201 si dichiara che;

1° La superficie dei terreni definitivamente espropriati dai signori Mazzanti cav. Luigi e Chiassi conte Pietro e che dovrà rimanere intestata al Demanio si riduce a soli mq. 39965.41, identificati in catasto come parte dei vecchi numeri di mappa 113, 114, 118, 118 sub. 1, 118 sub. 2, 118 sub. 3, 469, 470, 471 e 472 e dell'intiero n. 114 sub. 2, della suddetta mappa 149, per l'indennità definitivamente concordata nella somma di lire 146614,50.

2° Che per effetto dell'avvenuta retrocessione dei relitti debbono essere ora volturati dal Demanio ai signori Mazzanti e Chiassi una parte dei terreni come sopra espropriati per una superficie complessiva di metri quadrati 23848.59, distinti in catasto come parte dei vecchi numeri di mappa 113, 114, 117, 118, 118 sub. 1, 118 sub. 2, 118 sub. 3, 469, 470, 471 e 472 della mappa censuaria n. 149 e che mediante gli articoli 7 e 9 dell'atto di transazione furono imposte ai sigg. Mazzanti e Chiassi le servitù ed obblighi in appresso indicati:

a) Servitù di scolo di tutte le acque sorgive e piovane dei terreni demaniali militari in quelli circostanti di proprietà Mazzanti e Chiassi;

b) Obbligo per parte dei comproprietari suddetti di costruire e mantenere in perpetuo una siepe viva, ovvero una fratta con stecconata lungo il nuovo confine della residua loro proprietà con quella demaniale militare, effettuata la retrocessione dei relitti;

c) Obbligo per parte dei medesimi di conservare e mantenere i manufatti nel relitto *B*, per lo scolo delle acque nella residua loro proprietà;

d) Obbligo per parte dei medesimi di conservare e mantenere allo stato boschivo, fino a tre metri dal ciglio stradale e cioè fino al confine, la scarpata ed il gruppo formanti parte del relitto *B* e che servono di sostegno al soprastante tratto di strada militare interno la cinta;

e) Obbligo per parte dei medesimi di non fare nei relitti *A* e *B* opere che possano arrecare danno alla prossima strada militare interna alla cinta per l'intiero tronco dalla via di Porta Angelica a Villa Mellini;

f) Riconoscimento per parte dei medesimi di tutti gli obblighi che possono avere assunto il Demanio verso il municipio di Roma, per l'occupazione temporanea della striscia di terreni formanti parte del relitto *A*, per la scarpata della via di Porta Angelica.

3° Il presente decreto di rettifica sarà registrato all'ufficio del registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche con tutte le servitù ed obblighi imposti ai summentovati signori Mazzanti ing. Luigi e Chiassi conte Pietro, non che all'Agenzia delle Imposte dirette e del catasto per le relative volture.

Roma, 24 gennaio 1894.

Per il Prefetto
BRUNELLI.

Registrato a Roma li 27 gennaio 1894, al registro 169 n. 4023. Atti pubblici, gratis.

Il Ricevitore
CACCIATORE.

Per copia conforme ad uso amministrativo.

Il Segretario
TORRONI

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Parlando degli sforzi energici che fa l'Imperatore di Germania in favore del trattato di commercio russo-tedesco, la *Novoie Wremja* di Pietroburgo dichiara che il Sovrano tedesco non solo rende un grande servizio agli interessi economici della Germania, ma contribuisce altresì grandemente a mantenere la tranquillità di tutta l'Europa, di cui le nazioni hanno grandissimo bisogno per dedicarsi ai lavori pacifici che permettano loro di sviluppare il benessere economico.

Nella seduta del 7 febbraio dalla Dieta prussiana, mentre si discuteva il progetto di legge relativo all'istituzione di camere agrarie i deputati liberali, signori Richter e Rickert colsero l'occasione per parlare del trattato commerciale colla Russia esternandosi francamente in favore di esso. Il sig. Richter disse che sarà approvato dal Reichstag perchè è una necessità e il sig. Rickert ravvisa nel trattato un importante avvenimento e una garanzia di pace.

Contrariamente a quanto fu annunziato per telegrafo, sulla fede di affermazioni di qualche giornale berlinese, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che i negoziati relativi all'Hinterland di Camerun tra francesi e tedeschi non sono terminati, che non fu conchiusa finora nessuna convenzione formale e che i plenipotenziari delle due potenze sono obbligati, per questa ragione, a serbare il silenzio circa all'andamento dei negoziati.

La *Norddeutsche* aggiunge che le notizie pubblicate in proposito dai giornali devono essere accolte con riserva, e che si è, è vero, riuscito ad un accordo, ma che un gran numero di questioni secondarie non sono ancora risolte, che ci vorrà ancora qualche tempo per esaminarle e che fino a tanto che queste questioni non saranno assestate non potrà conchiudersi nessuna convenzione.

***

Si telegrafa da Belgrado che il nuovo ministro delle finanze della Serbia, signor Mijatowich, in una conversazione che ebbe con un corrispondente di un giornale viennese, ha dichiarato di non aver la certezza di poter fare assegnamento sull'appoggio dei maggiori gruppi bancari del mercato di Parigi per il suo piano di riforme finanziarie, ma che queste sono di capitale importanza e che se riuscirà a recarle ad atto i corsi dei valori miglioreranno in brevissimo tempo.

Lo stesso ministro aggiunse essere sgraziatamente vero che la Serbia ha un *deficit*, ma questo non fornisce la prova che il paese non sia abbastanza produttivo, il *deficit* istesso dipendendo soltanto dalla cattiva amministrazione, il cui sistema non risponde affatto alle esigenze del momento.

Il ministro si propone di riformare l'amministrazione prendendo a modello i migliori sistemi europei e di porre ogni studio per evitare conflitti cogli Stati esteri.

***

Si conosce, dice l'*Indépendance belge*, l'emozione profonda prodotta nel mondo finanziario dalla legge recentemente votata alla Camera ellenica intorno alla sistemazione del debito pubblico.

Ora, il gabinetto d'Atene ha diretto in proposito a tutti gli incaricati d'affari della Grecia all'estero, una circolare invitandoli a fare i passi necessarii per intendersi direttamente coi detentori di titoli greci sulla sistemazione definitiva del debito.

La legge recentemente votata dalla Camera e sanzionata con decreto reale, dice la circolare, era dettata da un'urgente necessità, ma essa è lungi dal recare pregiudizio all'accomodamento definitivo. Essa permette, invece, al governo di trattare coi detentori di titoli ed è stata fatta solo nel loro interesse.

Ogni altra misura più generosa in apparenza avrebbe avuto, per effetto, nelle circostanze attuali, di far rialzare il tasso del cambio al punto che il governo non avrebbe potuto procurarsi, in cambio della carta moneta, che è la base delle sue entrate, l'oro necessario pel servizio, anche ridotto, dei prestiti. Il governo ellenico farà tutto il possibile per facilitare i negoziati. Il limite ai sacrifici è quello che è imposto dalle risorse del paese e ciò per risparmiare delle nuove perdite ai detentori di titoli. Anche le misure provvisorie concernenti le garanzie dei prestiti furono prese nell'interesse reciproco. Insistere sull'osservanza delle clausole delle convenzioni dei diversi prestiti sarebbe lo stesso che provocare un ribasso della carta moneta e causare una maggiore perdita per i creditori. Tutto ciò che si riferisce alle garanzie particolari dei prestiti e tutte le questioni concernenti il pagamento degli interessi sono riservate per essere risolte conformemente all'accomodamento definitivo da conchiudersi.

Il *Times*, parlando del telegramma che sir Francis Heming, governatore della colonia inglese di Sierra Leone, ha diretto all'ufficio coloniale, confermante la notizia di un nuovo scontro tra francesi ed inglesi, si esprime in questi sensi:

« Questo telegramma è concepito in termini assai vaghi, ma notifica che un attacco è stato diretto dalle truppe francesi contro le forze indigene britanniche e che si ebbero parecchi morti da una parte e dall'altra. La località ove ebbe luogo questo scontro non è indicata, ma il governatore ha ricevuto dall'ufficio coloniale delle istruzioni che lo invitano a determinare esattamente il luogo ove avvenne la collisione e a dare qualche nuovo particolare su questa faccenda. Passeranno probabilmente parecchi giorni prima che si abbia la risposta desiderata, perchè bisognerà spedire un corriere speciale da Freetown nell'interno.

« Stando a ciò che si sa fino ad ora, le forze britanniche si componevano unicamente di soldati di polizia indigena e non si fa nessuna menzione di ufficiali inglesi.

« Sebbene il sito ove ebbe luogo la collisione non sia esattamente indicato nei dispacci di sir Francis Heming, è quasi certo che si trova sulla frontiera settentrionale della colonia, nella contrada di Samu, incirca 40 miglia al nord di Freetown. Il territorio francese confina col territorio inglese su questo punto, ciò che spiega la presenza delle truppe francesi. In conseguenza, è un punto affatto diverso da quello in cui ebbe luogo la prima collisione. È possibile che il combattimento abbia avuto luogo unicamente tra due corpi di polizia indigena ed è raro che ufficiali europei si trovino tra queste truppe, che sono generalmente sotto gli ordini di ufficiali indigeni »

Il *Journal des Débats*, nel riprodurre gli apprezzamenti del *Times* fa delle riserve circa al modo in cui il giornale inglese crede che la collisione abbia avuto luogo; l'attacco, secondo il giornale inglese essendo venuto dalle truppe francesi.

Si telegrafa da Washington, in data 7 gennaio, che la maggioranza della Commissione parlamentare del Senato, considerando che il *bill* relativo alla nuova tariffa doganale è sufficientemente noto, ha deciso di presentare delle conclusioni favorevoli senza procedere alla discussione. Questa decisione affretterà la discussione al Senato, e il nuovo *bill* non tarderà ad avere vigore di legge.

Tombuctu

Gli avvenimenti politici-militari che si stanno svolgendo in quella parte del continente nero, vi hanno richiamato l'attenzione generale, più che le bellissime descrizioni che ne hanno fatto i viaggiatori africani Barth, Rolfs e Lenz, che esplorarono quel regno in tutti i sensi.

Tombuctu è la capitale del Regno omonimo posto nella Nigrizia, nell'Africa Centrale; è situata in una vasta pianura sabbiosa a 23 chilometri S. E. da Kabara, che si può dire il porto del Regno sul fiume Niger.

Secondo W. Leake, l'attuale Tombuctu sarebbe la *Thamondocana* dell'epoca dei Tolomei. Invece il D'Anville crede che si possa ritenere essere la città di *Nigira* dei tempi antichi, ovvero *Ghana* capitale di un regno fondato nel quinto secolo dai Califfi detti *fatimisti* — perchè discendenti da Alì e da Fatima figlia di Maometto — e che nella invasione araba dell'Africa settentrionale ed occidentale s'ebbero per Regno l'antica Libia o Africa interna.

Ma di quel che sia avvenuto in quei tempi remoti e quali le vicende per cui sia passata quella città, quali le sue trasformazioni, mancano dati sicuri sui quali fare assegnamento.

Noi si comincia ad aver notizie meno incerte dal viaggio che vi fece Iba Batouta nel 1353 e dopo dalle due visite fattevi dal geografo arabo *Leone l'Africano*, vissuto nel decimosesto secolo. Entrambi assegnano al tredicesimo secolo l'epoca della fondazione di Tombuctu e la dicono opera di un principe che dominava in Barberia.

Quando la visitò Leone, la città era floridissima, contava circa 80 mila abitanti, ma poco a poco decadde a causa della guerra fattale dai popoli Tuaregs, che ne mettevano a contribuzione le navi sul Niger e quindi il regno divenne tributario del Marocco, per oltre un secolo. Fu solo nel 1795 che il Tombuctu riprese la sua indipendenza ma non la sua prosperità, pur rimanendo sempre uno dei centri più importanti del commercio africano con l'Europa.

Quando nel 1853 il Barth visitò Tombuctu, vi trovò una popolazione che fa ascendere a 13 mila anime. La città presentava un aspetto assai triste con larghi spazi coperti di rovine che si stendevano in varie direzioni, specie verso l'ovest.

Tombuck ha la forma di triangolo, la cui punta è rivolta verso il nord, la base verso il sud, cioè verso il Niger. E' circondata da un muro in rovina, che in molti punti si riduce ad un semplice terrapieno e la cui cinta è lunga quattro chilometri.

La città è ben costruita; essa conta, senza parlare delle capanne rotonde che si trovano specialmente nei sobborghi, più di 900 case, alcune delle quali a due piani e con pretese architettoniche, vi è pure un bel palazzo che ricorda lo stile arabo puro e sette moschee. Le case, almeno nel centro della città e nei quartieri commerciali, non sono disseminate a casaccio, ma formano strade regolari benchè molto anguste, la qual cosa si verifica in tutte le città di fondazione araba e va dovuta alla necessità di impedire il più che sia possibile l'azione dei raggi solari, in quei paesi.

La città è divisa in sette quartieri, in ciascuno dei quali abitano le diverse razze della popolazione e i mercanti dei paesi che vi trafficano. Quello in prossimità della grande moschea, la più venerata dai musulmani, è abitato dai Fulbès; il più ricco ed il meglio costruito è quello dove dimorano i negozianti di Ghedamès.

Può dirsi che Tombuctu sia quasi nel deserto; 15 chilometri la separano dalla corrente principale del Niger. Il suo porto di Kabara non è accessibile ai grossi battelli che all'epoca della piena del Niger, in sul cominciare del decembre. Quando Barth vi giunse in settembre, la navigazione del canale poco largo e meno profondo fu difficilissima, ed i suoi uomini dovettero più volte scendere nell'acqua per sospingere il battello. In quell'epoca solo le imbarcazioni leggere possono addirittura approdare a Tombuctu.

La coltura più diffusa nella regione di Tombuctu è quella del riso, alla cui raccolta il Barth assistì sulla fine di dicembre. I negozianti della città possiedono inoltre numerosi armenti.

Ma l'agricoltura non è per Tombuctu che una cosa secondaria; la città vive di commercio e a questo deve la sua grande rinomanza. Nei momenti della più grande attività del mercato, dal novembre al gennaio, viene ad aggiungersi alla popolazione ordinaria della città, una popolazione fluttuante di 5 a 10,000 anime. I mori del deserto hanno la specialità del commercio del sale che trasportano in forma di tavole; i trafficanti arabi di Tuat e di Ghedamès importano manifatture europee, datteri, tabacco, zucchero e thè. Queste due ultime derrate si vendono sempre insieme.

In cambio di tali articoli i neri apportano del miglio e della *vola*, che essi vanno a cercare fino ai confini del paese degli Ascianti.

Tutto questo commercio si effettua malauguratamente in mezzo alla più assoluta mancanza di sicurezza: le carovane sono esposte alle ruberie dei predoni, alle angherie di ogni sorta.

Saccheggiata dai senegalesi condotti dal loro grande conquistatore El-Hadj-Omar, che però non vi si poterono mantenere, Tombuctu in conseguenza dell'anarchia crescente dei popoli rivieraschi del Niger, finì per essere quasi interamente sottomessa ai Tuareg.

Le ultime notizie che si hanno di Tombuctu sono quelle di Lenz che nel 1880, le attribuisce 20,000 abitanti, cioè metà più di quelli calcolati da Barth; e di quelli che ne diede l'ambasciatore Abd-el-Kader, mandato dai francesi nel 1884. Secondo lui, il commercio del porto di Kabara sarebbe di 500 lotti di 25 a 30 tonnellate ognuno. A Tombuctu arrivano ogni anno 400 carovane di 350 camelli in media, ossia 140,000 camelli portanti 22,400 tonnellate, e vengono da tutte le parti d'Africa le più lontane, dal Sudan, dal Senegal, dalla Tripolitania, dal Marocco e dai Laghi equatoriali, seguendo le vie che dal Nilo conducono a Ghedamès.

Questo gran commercio di cui è centro Tombuctu, fa che la sua popolazione indigena sia di natura pacifica e rifugga dalle imprese guerresche, cui deve alle volte sottostare per gli attacchi dei Tuaregs. Essa è di razza nera, professa la religione mussulmana modificata a favor delle donne, le quali possono uscir sole e col volto scoverto.

Il clima vi è caldissimo.

N. L.

NOTIZIE VARIE

Arrivo principesco. — Ieri l'altro giungeva in Roma, con un seguito di sei persone S. A. R. il principe Federico Enrico di Prussia, figlio del principe Federico Alberto, reggente di Brunwichk.

Esposizione di Belle arti. — Il 1° marzo p. v. sarà inaugurata nel palazzo di via Nazionale, la Esposizione di Belle Arti, promossa dalla Società degli amatori e cultori delle medesime.

Premiazione. — Come annunciammo, sabato sera, nella scuola preparatoria alle arti ornamentali, ebbe luogo la premiazione degli alunni.

Vi assistevano numerose signore.

Erano presenti: l'on. comm. Miraglia, rappresentante il ministro di agricoltura, il sindaco Ruspoli, il prof. Galluppi assessore della pubblica istruzione, il comm. Bacci, R. provveditore agli studi rappresentante Prefetto, il comm Fabi-Altini presidente del museo industriale, il comm. Ponzio-Vaglia e Novelli sopraintendenti socolastici, i commendatori Mariani, Romanelli e Guglielmo De Sanctis, il professore Jacovacci, il cav. Palopoli, il capitano dei corazzieri cav. Werner e moltissimi altri

Ettore Ferrari, presidente della Commissione, pronunciò un discorso notando lo sviluppo di quelle scuole; quindi parlò il prof. Galluppi, poscia il sindaco e in ultimo il comm. Miraglia.

La distribuzione dei premi fu fatta dal direttore della scuola cav. Palazzo.

Congresso medico internazionale. — Il Comitato esecutivo del Congresso medico internazionale nella sua riunione di ieri sera stabilì la distribuzione dei lavori.

L'inaugurazione avrà luogo alla presenza di S. M. il Re il 29 marzo. Vi saranno molti festeggiamenti pubblici e privati fra cui un solenne

ricevimento al Campidoglio e l'illuminazione della platea archeologica.

Trentadue nazioni saranno ufficialmente rappresentate al Congresso da 73 delegati.

Trecentoquarantaquattro corpi scientifici invieranno pure le loro rappresentanze.

Le comunicazioni scientifiche finora annunziate sono 2980.

Le più cospicue personalità scientifiche straniere ed italiane hanno annunziato il loro arrivo in Roma.

Il Congresso sarà chiuso il 5 aprile.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUENOS-AYRES, 11. Gli insorti brasiliani sbarcarono a Nichteroy, impegnando colle truppe del Governo un combattimento che rimase indeciso.

Vi sono numerosi morti e feriti.

Le ostilità continuano.

RIO JANEIRO, 11. — Il mattino del 9 corrente s'impegnò un vivo combattimento a Punta d'Arcia, rimanendone il vantaggio agli insorti.

SUEZ, 11. — Il postale « Domenico Balduino », della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova e Napoli, proseguì per Aden e Bombay.

MADRID, 11. — Furono letti in Consiglio dei ministri i dispacci inviati dal maresciallo Martinez Campos, ambasciatore straordinario di Spagna presso il Sultano del Marocco.

In essi il maresciallo Martinez Campos dice che il Sultano accettò in massima i reclami della Spagna per l'incidente di Melilla, ma cerca di ritardarne l'applicazione.

Il Consiglio dei ministri rinnovò al maresciallo Martinez Campos i poteri necessari, onde condurre a termine le trattative iniziate ed ordinò che il Corpo d'armata dell'Andalusia e la flotta siano pronti per qualsiasi eventualità.

VIENNA, 11. — La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto che convoca il Reichsrath per il 22 corrente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano.

Il dì 10 febbraio 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	765.7	
Umidità relativa a mezzodì	90	
Vento a mezzodì	SE debolissimo.	
Cielo	coperto.	
Termometro centigrado	Massimo	13.°0.
	Minimo	6.°2

Pioggia in 24 ore: mm. 0.1.

Li 10 febbraio 1894.

In Europa depressione molto intensa ed assai estesa al Nord; pressione massima intorno a 760 mm. sulla penisola iberica. Bodo 717; Ebridi, Memel, Mosca 740; Amburgo 750; Coruna 772.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso dovunque, nebbie Italia superiore; venti deboli o calma; temperatura sempre mite.

Stamane: cielo nuvoloso, coperto o nebbioso al Nord e Centro; nuvoloso in Sardegna, sereno altrove; venti deboli del 3° quadrante al Nord, deboli a freschi intorno a ponente al Sud; barometro a 763 mm. nella valle padana, a 764 a Lecce, a 767 a Cagliari, Palermo.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti freschi intorno a ponente; cielo nuvoloso con pioggie, specialmente al Nord, temperatura mite.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 10 febbraio 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 m.	STATO DEL MARE 8 m.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	calmo	15 9	9 8
Genova	coperto	legg. mosso	13 4	11 1
Massa Carrara	nebbioso	calmo	14 2	10 0
Cuneo	1/2 coperto	—	8 4	— 0 2
Torino	nebbioso	—	6 6	3 0
Alessandria	nebbioso	—	8 8	3 2
Novara	nebbioso	—	10 9	0 6
Pavia	nebbioso	—	8 5	0 0
Milano	3/4 coperto	—	10 9	2 1
Como	—	—	—	—
Sondrio	1/2 coperto	—	8 5	0 8
Bergamo	3/4 coperto	—	12 0	4 7
Brescia	coperto	—	11 8	3 0
Cremona	caliginoso	—	11 4	2 5
Mantova	nebbioso	—	11 0	2 7
Verona	nebbioso	—	13 2	0 5
Vicenza	—	—	—	—
Belluno	coperto	—	11 5	1 6
Udine	coperto	—	15 1	4 2
Treviso	nebbioso	—	12 5	4 9
Venezia	nebbioso	calmo	11 3	2 9
Padova	coperto	—	12 1	1 6
Rovigo	nebbioso	—	11 6	2 9
Piacenza	1/2 coperto	—	9 4	— 1 8
Parma	coperto	—	9 9	3 8
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	12 0	0 4
Modena	3/4 coperto	—	12 2	4 1
Ferrara	3/4 coperto	—	11 9	2 6
Bologna	1/4 coperto	—	10 9	3 8
Ravenna	coperto	—	10 7	0 9
Forlì	1/2 coperto	—	10 2	3 2
Pesaro	3/4 coperto	calmo	6 5	0 0
Ancona	nebbioso	calmo	12 3	4 5
Camerino	coperto	—	11 4	5 4
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	13 8	3 5
Perugia	nebbioso	—	11 2	6 9
Lucca	—	—	—	—
Pisa	nebbioso	—	13 4	8 4
Livorno	coperto	calmo	11 2	9 4
Firenze	coperto	—	13 5	9 0
Arezzo	nebbioso	—	13 8	5 4
Siena	sereno	—	11 0	6 1
Grosseto	3/4 coperto	—	12 4	8 4
Roma	coperto	—	14 8	6 2
Teramo	sereno	—	14 2	3 4
Chieti	sereno	—	13 0	3 7
Aquila	1/4 coperto	—	13 0	2 6
Agnone	sereno	—	14 0	2 2
Foggia	—	—	—	—
Bari	1/4 coperto	calmo	13 0	4 1
Lecce	sereno	—	14 7	4 8
Caserta	coperto	—	16 8	8 4
Napoli	coperto	calmo	13 4	9 4
Benevento	1/4 coperto	—	16 0	1 9
Avellino	3/4 coperto	—	13 1	7 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	12 7	3 6
Cosenza	sereno	—	16 0	6 0
Tiriolo	coperto	—	8 0	2 1
Reggio Calabria	1/4 coperto	molto agitato	14 8	12 5
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	15 0	11 1
Palermo	coperto	legg. mosso	16 7	7 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	14 5	9 0
Caltanissetta	sereno	—	10 3	4 0
Messina	1/2 coperto	mosso	15 2	12 5
Catania	sereno	calmo	15 0	7 0
Siracusa	sereno	legg. mosso	15 0	6 6
Cagliari	3/4 coperto	calmo	16 0	9 0
Sassari	1/2 coperto	—	11 9	7 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 10 febbraio 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0₍0 1ª grida	86,'5 2) 25 05	86 19 1/4	85,95 92 1/2 90 97 1/2		— —
»	—	—	RENDITA 5 0₍0 2ª grida	86,27 1/2 30 17 1/2		86,20 25 17 1/2 05		— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	86,45	— —			— —
1 ottobre 93	—	—	detta 3 0₍0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0₍0 2ª grida		— —			54 50
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			99 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0₍0		— —			88 50
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0₍0		— —			94 30
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			105 75
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0₍0		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	dette 4 0₍0 1ª Emissione		— —			435 —
»	500	500	dette 4 0₍0 2ª a 8ª Emissione		— —			425 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0₍0		— —			497 —
1 ottobre 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	361	361 —			— —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0₍0		— —			480 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0₍0		— —			481 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —	600 1/2		— —
»	500	500	» » Mediterranee		— —	455 454 453		— —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 agosto 93	1000	750	Az.i Banca Nazionale		— —			975 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			400 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	75 76 1/2		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			200 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			90 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —	179		— —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 93	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			635 —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —	985		— —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	105 106 1/2		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —	42		— —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			90 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			300 —
1 gennaio 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			142 —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			275 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			80 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			103 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			15 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			175 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			45 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			56 —
»	250	125	» » - Vita		— —			207 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89		— —			275 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			484 —
1 ottobre 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			320 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			120 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro)		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			220 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 93	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di				
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	113 77 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	114 40	114 60	114,60 40	114 40	114,60.40	114 57 1/2
2 1/2	Londra	90 giorni	— —	28 61	28 68	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	28 80	— —	— —	28,88 84	28 80	28,85 80	28 90
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 26 febbraio

Prezzi di Compensazione. 26 »

Compensazione . . . 27 febbraio

Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1894

Titolo	Prezzo
Rendita 5 %	86 30
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —
Obb[1]. Città di Roma 4 %	420 —
» Cred. Fond. S. Spirito	355 —
» » » B. Nazion.	489 —
» » » »	490 —
Az[1]. Ferr[e]. Meridionali	593 —
» » Mediterranee	450 —
» Banca Nazionale	935 —
» » Romana	400 —
» » Generale	75 —
» Banco di Roma	200 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	90 —
» » Cred. Mobiliare	157 —
» » Gas	605 —
» » Acqua Marcia	955 —
» » Condotte d'acqua	110 —
» » Gen. Illuminazione	300 —
Az[1]. Soc. Tramway Omnibus	145 —
» » Molini Mag. Gen.	100 —
» » Immobiliare	30 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	180 —
» » Mat. Laterizi	25 —
» » Navig. Gen. Ital.	240 —
» » Metallurgica Ital.	80 —
» » Piccola Borsa	198 —
» » Caoutchouc	15 —
» » An. Piem. di Elettr.	175 —
» » Risanamento	35 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio	65 —
» » » Vita	225 —
Obb[1]. Soc. Immob. 5 %	300 —
» » » 4 %	120 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	230 —

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

9 febbraio 1894.

Consolidato 5 %	L. 85 642
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	» 83 472
Consolidato 3 %, nominale	» 54 —
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 52 70

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCHELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile*: Tomino Raffaele.